

Editoriale

Michele Ongari
Sindaco

Cari Concittadini, abbiamo cominciato!

Sono passati quasi tre mesi dalle elezioni e questo numero di Spiazzo Informa è la nostra prima occasione per rivolgere un saluto a tutti e ringraziare quanti ci hanno voluto dare fiducia.

Questo numero esce in formato un po' ridotto a causa della riorganizzazione del comitato di redazione che ha l'obiettivo di ridare voce a chiunque in paese voglia esprimere civilmente le proprie opinioni.

Abbiamo cominciato a lavorare non certo con la velocità che ci sarebbe piaciuto perché le procedure amministrative rallentano ogni mossa ma con l'impegno di accelerare il più possibile.

Insieme alla giunta e al nostro gruppo e con il pieno supporto di tutti gli operatori del Comune, ci stiamo muovendo con decisione per dimostrare con i fatti che sentiamo forte la responsabilità che ci avete affidato.

La simpatia che ci state dimostrando ci è di grande sostegno nel renderci sempre più determinati a perseguire gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Siamo impegnati anzitutto a prestare la massima attenzione alle vostre richieste e segnalazioni per dare tempestive risposte ai problemi quotidiani di tutti e garantire il rapporto di armonia fra i cittadini e l'amministrazione. Stiamo anche operando per ottenere il miglior

funzionamento dei servizi e delle infrastrutture: dalla riqualificazione delle varie isole ecologiche, per adempiere ai nuovi obblighi di legge sulla raccolta differenziata, al completamento della rete fognaria e dell'acquedotto, senza dimenticare le fibre ottiche che stanno per essere completate.

E' in corso la riprogettazione complessiva dell'illuminazione pubblica con passaggio graduale ai led per contenere i costi e migliorarne l'efficienza.

Entro l'autunno il Comune sarà dotato di sito internet e stiamo valutando la possibilità di coprire alcune aree pubbliche con sistema WIFI. Siamo inoltre impegnati sul progetto di centrale a biomassa per dotare tutti gli edifici pubblici di teleriscaldamento e alla revisione del progetto di sbarriamento del cimitero.

Abbiamo avviato verifiche e contatti per portare a soluzione i problemi fondamentali per il rilancio di Spiazzo: dall'area ex-Ille alla intera zona sportiva a cominciare dalla piscina. Abbiamo allo studio una produzione idroelettrica e stiamo avviando importanti collaborazioni con le ASUC per progetti di riqualificazione ambientale.

Queste e altre ancora sono le partite che vogliamo giocare per rilanciare Spiazzo. Dateci tempo.

Il vostro Sindaco
Michele Ongari

**Periodico d'informazione del
Comune di Spiazzo.**

Delibera Consiglio comunale n. 28 del
23.04.1986 registrazione n. 502 presso il
Tribunale di Trento (19.09.1986)

Sede della Redazione:

Municipio di Spiazzo - 38088 Spiazzo (TN)
tel. 0465 801074 - fax 0465 802037

Direttore:

Michele Ongari

Direttore responsabile:

Emilia Albertini
e-mail: albertiniemilia@alice.it

Comitato di Redazione:

Lara Beltrami, Giuseppe Cervi, Rodolfo Chesi,
Donatella Collini, Federica Collini, Francesca
Collini, Nicola Cozzio, don Paolo Ferrari, Katia
Hvala, Matteo Martini, Amanda Molinari, Matteo
Motter, Giovanni Pellizzari, Serena Pellizzari.

Collaboratori esterni di questo numero:

Nicola Barbieri, Renzo Bonafini, Maria Fam-
bri, Remo Fambri, Rudj Frigo, Marco Lorenzi,
Michele Lorenzoni, Enzo Morocutti.

Fotografie:

Emilia Albertini, Giuseppe Cervi, Francesca
Collini, Walter Facchinelli, Massimo Ferrazza,
Marco Gramola, Archivio La Trisa, Michele
Lorenzoni, Matteo Martini, Matteo Motter, Archi-
vio Dante Ongari, Giovanni Pellizzari, Scuola
dell'infanzia, Rino Villi, VVF.

Grafica e stampa:

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare il 24 agosto 2010

SOMMARIO

EDITORIALE pag. 1

ATTIVITÀ PUBBLICA

Messa in sicurezza dell'abitato di Spiazzo nel tratto S. Vigilio - Mortaso	» 3
Sentieri... ma non solo	» 5
Ca' da Mont.	» 8
Raccolta Rifiuti	» 8
ICI 2010	» 9
Alloggi per uso turistico	» 10
A.S.U.C. di BORZAGO	» 11
A.S.U.C. di FISTO	» 12
Orari di ricevimento al pubblico del sindaco e degli assessori comunali.	» 13

ASSOCIAZIONI

ANA Spiazzo	» 14
VVF allievi 2010: sempre al lavoro!	» 16
VVF Spiazzo? Sempre attivi!	» 17
Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena	» 18
Vieni all'oratorio? Sì, l'estate è bello!	» 20
Non solo caccia	» 21
La Linea degli Honwed	» 22
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	» 25
Spiazzo ritorna giovane: un nuovo Gruppo impegnato per la comunità	» 27
La Trisa di Mortaso	» 28

SCUOLA

Arcobalenoflash	» 29
Festa degli alberi 2010	» 32
Pellegrinaggio a Mauthausen e Melk	» 34

RACCONTI

Operazione Arcobaleno	» 36
-----------------------------	------

Messa in sicurezza dell'abitato di Spiazzo nel tratto S. Vigilio - Mortaso

Proseguono i lavori di messa in sicurezza da caduta massi del versante a monte dell'abitato di Spiazzo nel tratto S. Vigilio - Mortaso. Il termine dei lavori, iniziati in aprile 2010, è previ-

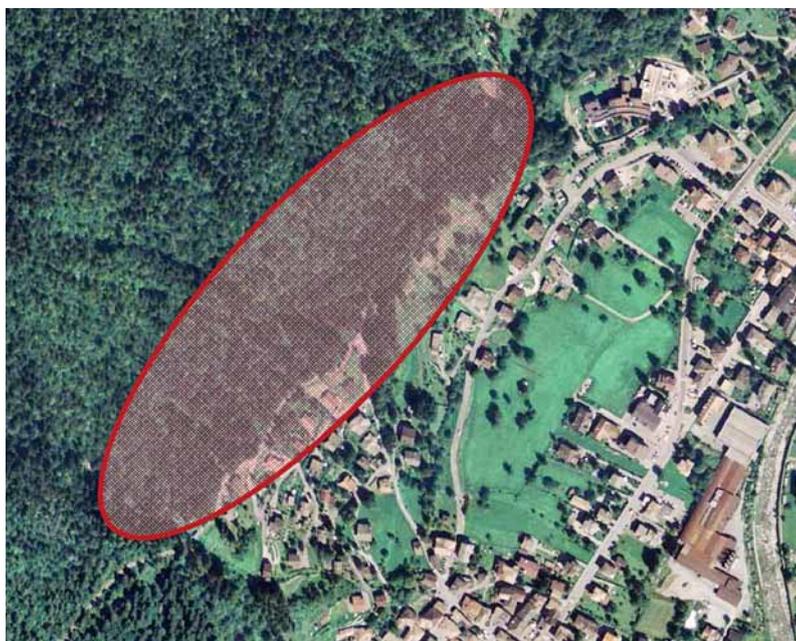
sto per aprile 2011. Il progetto si è reso necessario a causa di vari episodi di caduta massi che hanno interessato la zona; nella primavera scorsa si è verificato un crollo poco a lato della zona in esame che ha

raggiunto gli edifici sottostanti. In quell'occasione il Comune di Spiazzo ha realizzato in somma urgenza una barriera paramassi. Il Servizio Prevenzione Rischi della P.A.T. ha pertanto ritenuto urgente far predisporre un progetto per la messa in sicurezza del versante di cui sopra.

Il Servizio stesso ha indicato di redigere due progetti distinti per la protezione dell'abitato di Spiazzo e pertanto si redige il primo progetto che verrà seguito da un secondo volto a proteggere la zona di S. Vigilio.

Il Comune di Spiazzo ha incaricato il geologo dott. Rino Villi per la redazione della perizia geologica relativa al versante oggetto della progettazione (estesa su tutta l'area dei due progetti). Gli interventi previsti consistono sostanzialmente in





opere di difesa passiva posizionate a monte della strada comunale esistente di collegamento tra S. Vigilio e Mortaso. Si è pertanto adottato di porre in opera dei rilevati paramassivi con tipologia variabile a seconda della morfologia del versante.

I lavori progettati risultano di lieve impatto considerando che si prevede un rinverdimento delle scarpate e delle opere e che è presente vegetazione ad alto fusto che di fatto maschererà le opere; le opere inoltre non prevedono un grosso costo per la gestione-mantenimento delle stesse.

Sentieri... ma non solo

di Nicola Cozzio

Una domenica soleggiata era quello che ci voleva, ma non poteva essere altrimenti.

Un giorno di sole e una cinquantina, forse di più (chi li ha contati?), di volenterosi rappresentanti di tre generazioni di compaesani uniti da una comune idea: ripristinare un vecchio sentiero di mezza montagna lasciato da anni all'incuria.

Ecco un bel modo per iniziare un'estate, ma non solo.

Sentir parlare di ambiente e di territorio da qualche anno è diventato piuttosto frequente e questo è sicuramente un bene, perché una maggior sensibilità ambientale è un valore indiscusso per noi e per le generazioni a venire. Per questo motivo anche il piccolo gesto di donare qualche ora del nostro tempo per mettere in pratica la cura della nostra comune terra, assume una valenza enorme per ognuno di noi, ma non solo.

Quel sentiero è solo uno dei tanti che hanno bisogno di cure; ora che la vita di noi tutti si svolge prevalentemente in fondovalle e le vie di comunicazione di montagna non sono più così importanti per la nostra comunità, molti dei sentieri si sono deturpati. I muretti a secco cedono alla spinta delle radici e la vegetazione si riappropria del suo spazio ma questo non deve farci dimenticare la nostra storia. La fatica di strappare vie agibili alla montagna va rispettata e omaggiata.

Il sudore, l'ingegno e la pazienza con la quale le generazioni che ci hanno preceduto hanno dissodato, tagliato piante e cavato radici, spostato e spaccato sassi, costruito muri stabili con l'idea che sarebbero stati per sempre, va ricordata "attivamente".

Per questo motivo la semplice sistemazione di un sentiero è importante, perché onora la nostra tradizione e la nostra cultura, ma non solo.





Probabilmente ed auspicabilmente quel sentiero verrà percorso dalla nostra gente, a piedi o in mountain bike, per funghi o per godersi l'ombra del bosco nelle giornate troppo calde.

Verrà percorso e apprezzato anche da chi vive la valle solo poche settimane all'anno: i turisti che sempre più (lo dicono statistiche di mercato) sono alla ricerca di terre e genti genuine e sincere, che possano ospitarli in un territorio che loro per primi amano e conservano.

La cura della propria casa, del prato o della baita, l'ordine semplice dei boschi ben curati, valgono più, come promozione turistica, di diecimila depliant patinati o di manifestazioni fantasiose.

Non abbiamo lavorato solo per noi ma anche per i nostri ospiti, abbiamo contribuito al turismo di valle, ma non solo.

Mi rimane una considerazione da fare, la più importante. Oltre a tutto ciò che è stato detto sull'importanza di re-

cuperare un nostro sentiero, quella domenica è successo qualcosa di più. Qualcosa di più profondo e di più alto: una comunità si è mossa.

In un tempo dove l'individualismo e gli interessi personali, spesso conditi da piccoli rancori, spezzettano inesorabilmente il tessuto sociale, dove qualsiasi associazione fatica a riunire persone sotto la bandiera del volontariato e dove le generazioni fra loro diventano sempre più distanti e mute, abbiamo finalmente visto una





comunità che ritrova lo spirito antico della collaborazione e del senso civico, inteso come contributo al bene comune. Quella domenica l'entusiasmo dei ragazzini e ragazzine alle prese con i primi "lavori da grandi" era vivo e palpabile, l'esuberanza dei giovani desiderosi di mostrare il loro valore si mescolava meravigliosamente con i gesti sicuri e posati di quelli cui l'esperienza ha già insegnato tanto. E poi le battute e i sorrisi sul viso di tutti sono stati il necessario condimento ad un piatto che da molto tempo non si assaporava in paese. Non è stato un episodio singolo, è stato l'inizio di un "lavoro di squadra" che dovrebbe lentamente e costantemente coinvolgere tutto il paese (ma

speriamo di contagiare presto anche il resto dello valle), ognuno con le sue competenze e le sue possibilità, per il bene di tutti noi. Questo sopra ogni cosa è stato fatto avanti e indietro su quel sentiero, ma non solo...



L'assessorato territorio-ambiente del Comune di Spiazzo, in accordo con le associazioni di volontariato, promuove domenica 27 giugno, la prima

“Giornata dei sentieri”

Ci troviamo alle ore 07,30 di domenica 27 giugno nel parcheggio del municipio per formare le squadre e iniziare, a titolo sperimentale, il recupero del sentiero Gio – Vagugn.

Seguirà alle ore 13,30, a cura della Pro Loco, una “polentata” presso il parco giochi nel corso della quale ci scambieremo impressioni e programmeremo future iniziative insieme.

Aspettiamo adesioni che potranno essere comunicate a:

Riccardo: tel. 339 - 4770265 **Rino:** tel 335 - 8145420 **Martino:** tel. 348 - 8892118

Ca' da Mont

Si porta a conoscenza che l'Amministrazione è intenzionata ad adottare una variante al PRGI con obiettivo di richiedere alla PAT la possibilità di ricostruzione dei ruderi delle "ca' da mont" a suo tempo non autorizzati. A tal fine essendo indispensabile fornire una documentazione esaustiva della situazione

esistente degli edifici si rende necessario provvedere ad una pulizia accurata degli stessi e dell'intorno da erbacce e cespugli onde consentire un agevole lavoro di schedatura fotografica. Chiunque fosse interessato è pregato di provvedere alla ripulitura **entro la fine del mese di settembre**.

È inoltre altrettanto importante fornire una documentazione storica/fotografica degli edifici per comprovarne l'esistenza, la volumetria, e le caratteristiche costruttive. I ruderi diventati ricostruibili a seguito dell'entrata in vigore del PRGI saranno assoggettati a ICI a norma di legge.

Raccolta Rifiuti

L'Amministrazione di Spiazzo intende riorganizzare il servizio raccolta rifiuti sul proprio territorio ripristinando le aree ecologiche sulle frazioni di Mortaso, Borzago e Fisto per garantire una maggiore comodità di conferimento e una corretta applicazione delle nuove disposizioni dettate dalla Comunità di valle (chiavetta elettronica per la campana del residuo).

Prossimamente si procederà alla sostituzione dei cassonetti provvisori con i seminterrati garantendo così una più ampia disponibilità di conferimento (1 seminterrato = 5 cassonetti) e migliorando l'estetica urbana.

La collaborazione dei cittadini nel conferire l'immondizia differenziandola è di estrema importanza per il nostro terri-

torio per salvaguardarlo e di conseguenza per contenere i costi del servizio.

È severamente vietato l'abbandono dei rifiuti fuori dagli appositi contenitori, punibile con sanzione amministrativa.

Differenziare è fare la differenza!

Per tutto quello che non si può conferire nell'isola ecologica delle frazioni (voluminoso – pericolosi – potature – ecc.), si ricorda che è in funzione presso il depuratore in località **Borzago il CRM (Centro Raccolta Materiali)** dove potrete trovare un incaricato a Vostra disposizione.

ORARI CRM

Lunedì:	pomeriggio	14,00 – 18,00
Martedì:	mattina	8,00 – 12,00
Giovedì:	pomeriggio	14,00 – 18,00
Sabato:	mattina	8,00 – 12,00
	pomeriggio	14,00 – 18,00

ICI 2010

Ad integrazione del precedente articolo pubblicato su Spiazzo Informa – inverno 2009 – si riportano qui di seguito i valori minimi delle aree di fabbrica nel Comune di Spiazzo per l'anno 2010:

Sui valori sopradeterminati, possono venire applicate delle percentuali di abbattimento, come specificato in delibera che non potranno comunque superare il 50%.

Si ricorda inoltre che da quest'anno è possibile effettuare il pagamento dell'ICI anche in unica rata a DICEMBRE.

SCADENZA 16/12/2010

tramite:

- Modello F24
- Bollettino postale al Concessionario del Servizio Riscossione, su C/C n. 88777966 intestato a EQUITALIA TAA SUDTIROL SPA – SPIAZZO-TN-ICI (versamento con arrotondamento all'Euro. Importo minimo Euro 12,00)

ALIQUOTE E DETRAZIONE

valevoli per il 2010:

- aliquota ordinaria: 5 per mille
- aliquota per abitazione principale: 4 per mille (per cat. A1 – A8 – A9)
- aliquota per le aree fabbricabili: 5 per mille
- detrazione per abitazione principale: Euro 260,00

ZONA URBANISTICA	VALORE A MQ
ZONE RESIDENZIALI B1 –B2 – C - con indice 1,5 mc/mq - con indice 2,0 mc/mq	Euro 120,00.- Euro 160,00.-
ZONE PER ATTIVITA' ALBERGHIERE D.3	Euro 90,00.-
ZONE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, TERZIARIE E COMMERCIALI D.2.1 –D.2.2 – D.2.3	Euro 90,00.-
ZONE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, TERZIARIE E COMMERCIALI D.2.1 SOGGETTE A P.L. 2	Euro 100,00.-
ZONE PER IL COMMERCIO COOPERATIVISTICO E PRODUTTIVE MISTE D.4 – D.5	Euro 90,00.-
ZONE SOGGETTE A PIANO DI RECUPERO PR1	Euro 120,00.-
ZONE SOGGETTE A PIANO DI RECUPERO PR2	Euro 100,00.-
ZONE PER ATTIVITA' AGRICOLE MINORI D.1.2.	Euro 30,00.-
ZONE AGRICOLE INTENSIVE D.1.1- qualora di proprietà di persone non iscritte all'albo agricoltori	Euro 30,00.-
AREA DI SEDIME CALCOLATE SUL VOLUME DI UNITA' IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE	Euro 120,00.-
AREA DI SEDIME DI RUDERI E "CASE DA MONT" IN ZONE RECUPERABILI	Euro 120,00.-

Sono escluse dal pagamento dell'ICI:

- le unità immobiliari adibite ad abitazione principale (tranne cat. A1 – A8 – A9) e relative pertinenze (box, cantine, depositi cat. C2 – C6 – C7). Per abitazione principale s'intende quella dove il contribuente con la propria famiglia ha la propria residenza come previsto dal decreto 504/1992.
- Le abitazioni concesse in uso gratuito a parente in linea retta entro il primo grado
- Le abitazioni di anziani residenti in istituti di ricovero se tenute a disposizione
- La casa coniugale del soggetto che in caso di separazione, scioglimento,

cessazione, annullamento del matrimonio non ne risulta assegnatario e non sia proprietario di altro immobile destinato ad abitazione situato sul territorio

I cittadini residenti all'estero:

sono soggetti all'aliquota ordinaria del 5 per mille con applicazione della detrazione di Euro 260,00 se l'abitazione è posseduta e non locata.

Per la corretta applicazione dell'imposta, prima di procedere al versamento, si consiglia di consultare il NUOVO Regolamento Comunale entrato in vigore il 01.01.2010 che trovate anche sul sito www.portale.ifelweb.it

Alloggi per uso turistico

L'offerta turistica del Trentino è caratterizzata da una diffusa disponibilità di alloggi (case e appartamenti) di privati a scopo turistico. La legge provinciale in tema di ricettività turistica prevede la necessità di realizzare una base dati, sistematica e completa, dedicata a questo specifico comparto dell'ospitalità, anche al fine di consentire l'attivazione di coerenti politiche di supporto al comparto ed ai relativi servizi locali.

In relazione a quanto introdotto con l'articolo 37 bis della legge e dall'articolo 28 ter del regolamento di esecuzione: **È TENUTO ALLA COMUNICAZIONE PREVISTA PER GLI ALLOGGI PER USO TURISTICO CHIUNQUE OFFRA SUL MERCATO DELLE LOCAZIONI TURISTICHE UN ALLOGGIO PER UN PERIODO MINIMO (anche non con-**

tinuativo) SUPERIORE A 14 GIORNI SU BASE ANNUA.

La comunicazione non riguarda gli alloggi già considerati in altre strutture ricettive, quali ad esempio le "case e appartamenti per vacanze" e non riguarda neppure le cosiddette "seconde case" cioè le case in disponibilità del proprietario e non collocate sul mercato della locazione turistica.

La comunicazione deve essere effettuata entro 30 giorni dal verificarsi delle condizioni e deve essere aggiornata ogni qualvolta si verifichino variazioni nelle caratteristiche o nella destinazione dell'immobile rispetto a quanto comunicato in precedenza. Il medesimo articolo 37 bis della legge prevede che l'omessa o incompleta comunicazione entro i termini stabiliti comporta l'applicazione di una **sanzione ammini-**

strativa del pagamento di una somma da 50 a 150 euro per ciascuna casa o appartamento.

I soggetti tenuti alla comunicazione possono compilare il **modello cartaceo** "modello di comunicazione alloggi" che si può trovare presso l'UFFICIO PRO LOCO DI SPIAZZO il quale si occuperà del successivo invio telematico a cura dell'operatore.

Oppure possono utilizzare direttamente **la specifica funzionalità on-line, disponibile all'indirizzo <http://www.alloggituristici.provincia.tn.it>**. Ogni cittadino può operare direttamente con la funzionalità on-line, previa registrazione, nel corso della quale, oltre ai dati identificativi, verrà richiesto necessariamente il recapito di posta elettronica personale.

Tutte le comunicazioni andranno ad implementare le informazioni gestite dal Sistema Informativo del Turismo.

Si evidenzia che per coloro che offrono, a fini turistici, gli appartamenti tramite l'elenco già in essere presso la Pro Loco di Spiazzo, la comunicazione è già stata eseguita dalla stessa Pro Loco (previa comunicazione agli interessati) nello scorso mese di luglio.



A.S.U.C. di BORZAGO

di Maria Fambri

INTERVENTO FINALIZZATO AL RIPRISTINO E AL MIGLIORAMENTO DI AMBIENTI DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO DELL'AREA DI "CAMAC" IN C.C. BORZAGO

Il territorio su cui opera il Comitato di Amministrazione dell'A.S.U.C. di Borzago è principalmente occupato da boschi e da pascoli, sempre più difficili da raggiungere e sempre più ridotti a causa delle difficoltà nel trovare mandrie o greggi che li pascolano regolarmente ogni anno.

L'A.S.U.C. negli ultimi anni ha cercato di continuare il lavoro di miglioramento e recupero di questi ambienti attraverso diversi interventi, alcuni di ordinaria manutenzione altri invece straordinari.

Per far questo si sono sempre analizzate con attenzione le ottime opportunità offerte dai fondi pubblici, ad esempio attraverso lo strumento del P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale della P.A.T.)

Proprio grazie all'analisi di questo nel corso di questi mesi estivi è stato approvato un grosso progetto di recupero ambientale.

L'A.S.U.C. ha ottenuto un finanziamento su un progetto presentato nell'anno 2008 per l'intervento finalizzato al ripristino e al miglioramento dell'area a pascolo di "CAMAC". Tale operazione era stata identificata come punto chiave per migliorare la situazione di



tale pascolo in quota, con lo scopo principale di garantire una superficie ampia e aperta in quota adatta a soddisfare le richieste delle aziende agricole disposte a caricare con bestiame questi pascoli.

Con la valorizzazione di queste aree a pascolo si può garantirne l'utilizzo ogni anno e questa presenza regolare è la garanzia per un buon mantenimento e per una valorizzazione delle nostre montagne. L'intervento ha interessato una superficie di HA 2,30, ed è stato effettuato con il decespugliamento manuale e il taglio di alberi sparsi e arbusti.

Il Comitato A.S.U.C. ha deciso di affidare il lavoro al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Spazzo, in tal maniera, oltre ad aver la garanzia di ottenere un buon risultato, conoscendo l'operosità dei membri di tale corpo e la loro conoscenza del territorio, si è così potuto

conferire il contributo ad un ente del nostro paese, che può investire la cifra nelle sue operazioni ed attività sul territorio in cui sono coinvolti molti giovani e meno giovani della nostra Comunità.

L'intervento eseguito è stato finanziato dalla P.A.T con un contributo di €. 6.176,00.= sul P.S.R. 2007-2013 misura 227/A pari all'80 % della spesa ammessa di €. 7.720,00.= A tale intervento, sempre con la stessa finalità di recupero delle aree montane, seguirà nella primavera 2011 il ripristino della casina di "MALGA STABLEI", che recentemente è stato finanziato dalla P.A.T con un contributo di €. 56.370,00.= sul P.S.R. 2007-2013 misura 323/5 pari all'60 % della spesa ammessa di €. 93.950,00.=

A.S.U.C. di FISTO

di Maria Fambri

SUI MONTI DI FISTO RIMESSA A NUOVO LA VECCHIA "CALCHERA".

Pensiamo che sui monti di Fisto la "calchera" in località "Prà da l'Asen" sia stata l'ultima rimasta in funzione fino agli anni.....settanta. Ormai solo pochi in paese si ricordano gli ultimi bagliori e il rosso acceso del fuoco e il bianco della calce.

Pratica antica quella legata all'attività delle "calchere" che risale alle prime civiltà del mediterraneo orientale; gli stessi romani furono poi maestri riconosciuti nella produzione della calce.

L'uso della calce, fino all'inizio degli anni Settanta, era notevolmente diffuso nelle aree rurali; serviva per le costruzioni edilizie, nella formazione delle malte per le murature, per intonaci, per tinteggiare e disinfettare gli ambienti ed anche per usi agricoli.

E' andata così a chiudersi l'epoca dei "calcheroti", uomini che dovevano essere forti e resistenti, abili e generosi, per costruire, alimentare, vegliare e scaricare le "calchere" – fornaci per produrre la calce cuocendo la pietra calcarea – una struttura circolare in pietra, assomigliava ad una grande botte. Le dimensioni potevano variare dai 3 ai 5 metri di diametro per un'altezza che va dai 4 ai 6 metri. La produzione di calce poteva risultare compresa tra i 150 e i 300 quintali. La muratura portante era eseguita con pietre di granito aventi una certa resistenza al fuoco. Altri elementi erano la banchina interna che fungeva da base per la costruzione della volta, la porta d'ingresso larga un metro e alta due con architrave in pietra. Il lavoro di preparazione richiedeva parecchie settimane; occorreva una grande quantità



di legna. "Per ogni quintale di calce occorre un quintale di legna e, dunque, servivano perlomeno 1.500 fascine di almeno 10 chili l'una, se più piccole fino a 2.000.=

Per produrre 170 quintali di calce servivano circa 320 quintali di sassi calcarei di diverse dimensioni: sassi allungati, detti "cogni", per costruire la volta interna e sassi di dimensioni ridotte, ottenuti anche spaccando quelli grossi, per il caricamento."

Il "calcherot" iniziava la costruzione di una volta destinata a suddividere l'interno in due parti, quella superiore ed una inferiore. La sistemazione delle pietre avveniva partendo dalla base della banchina circolare interna. La porta veniva chiusa con muratura in pietrame resistente al calore. Venivano predisposti due fori, quello inferiore serviva come sfiato e per l'asportazione delle brace, quello superiore per l'introduzione delle fascine. Questa seconda apertura consentiva al "calcherot" di entrare nella parte bassa della "calchera" per sistemare le fascine prima dell'accensione. Veniva riempita la parte superiore con pietre calcaree. Il cumulo di pietre che emergeva dal sommo della "calchera" veniva ricoperto con pietre di porfido, "sassi robi", quale protezione per evitare la dispersione del calore. Il caricamento era così completato. Era dunque il momento del

fuoco: si procedeva a "fogar" la "calchera" che richiedeva la presenza di due "calcheroti", giorno e notte, circa 90 ore di fuoco continuo, per quattro giorni nei quali doveva essere mantenuta un'elevatissima temperatura che poteva arrivare ai 900 gradi, necessari per attivare il processo chimico della calce. Dopo 90 ore di cottura veniva lasciata riposare per tre giorni. Veniva demolito il muro anteriore per aprire la bocca di scarico: l'operazione era chiamata "descargar". Sgorgava la calce viva, una piccola montagna di sassi candidi. Un pò d'acqua trasformava la calce viva in calce spenta pronta per l'uso.

Il periodo d'oro delle "calchere" si è avuto nella prima metà del Novecento e soprattutto negli anni della ricostruzione del dopoguerra. Spenta questa "calchera", l'epoca di produzione della calce con il fuoco si perse e la natura con la sua forza ne riprese possesso con arbusti, alberi e muschi.

L'Amministrazione dell'A.S.U.C. di Fisto in collaborazione con la Provincia "Servizio Bacini Montani" ha voluto ripristinare l'anno scorso la vecchia "calchera" in località "Prà da l'Asen", per ricordare un mestiere scomparso e far conoscere alle nuove generazioni una attività assai diffusa sulle montagne calcaree del Trentino. La "Calchera" del "Prà da l'Asen" è visitabile prendendo il sentiero che porta a Fratamaor, salendo da Fisto sulla sinistra al Prà da l'Asen, proseguendo poco dopo il bivio per Pradacia si trova lungo la strada sulla destra.

(alcune parti tecniche da L'Adige del 14.03.2009 articolo di Vittorio Colombo)

Orari di ricevimento al pubblico del sindaco e degli assessori comunali

Giunta	carica	competenza	giorno	orario
	Ongari Michele sindaco	Bilancio, finanza, urbanistica e rapporti con il personale	Mercoledì e giovedì	17.00 - 18.30
	Capelli Angelo vicesindaco 335 7726151	Lavori pubblici, edilizia privata, commercio e arti- gianato	lunedì	17.30 - 18.30
	Beltrami Lara assessore 329 1620122	Cultura, istruzione, attività e politiche sociali	giovedì	17.30 - 18.30
	Lorenzi Simone assessore 339 7057020	Sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con asso- ciazioni sportive	lunedì	18.00 - 19.00
	Villi Rino assessore 335 8145420	Ambiente, boschi e foreste, rapporti con le A.S.U.C.	mercoledì	17.00 - 18.30

Il Sindaco e Vice Sindaco sono disponibili a ricevere i cittadini anche nelle altre giornate, previo appuntamento da concordare tramite gli uffici comunali - 0465 801074

ANA SPIAZZO

di Renzo Bonafini

Il 23 gennaio 2010, presso la sede del "Gruppo", si è tenuta la 50ª assemblea annuale dei soci. Doveroso è stato il momento di raccoglimento per ricordare i compagni andati avanti: Giovanazzi Angelo, Masè Armando, Mosca Felice, Pouli Marco e Salvini Iginio. Dopo le relazioni del Capo Gruppo, del segretario/cassiere e del Capo Nuvola, ha preso la parola il consigliere sezione Ferrari Domenico che ha portato il saluto del Presidente



nazionale Demattè Giuseppe e ha rimarcato la preziosa attività del Gruppo. Al termine, un centinaio di soci hanno partecipato alla cena sociale presso l'Hotel Turismo di Spiazzo con la presenza del sindaco Bonafini Emanuele, del parroco don Paolo Ferrari e del capo Nuvola Zulberti Italo.

In sintesi illustriamo la nostra presenza nelle varie manifestazioni:

gennaio: alla chiesa di Ragoli, alla serata di "beneficenza" per i terremotati di Paganica (Aq);

febbraio: assai piacevole l'annuale incontro con i tanti bambini della Scuola Materna. Alcuni soci hanno partecipato alla gara di sci svoltasi sulle Coste di Bolbeno per l'11° Trofeo Caduti di Zuclo e Bolbeno";

marzo: i delegati del Gruppo hanno partecipato all'assem-



blea Sezionale tenutasi al "Teatro Sociale";

maggio: nutrita la presenza dei nostri soci a Bergamo per l'83ª Adunata Nazionale, nonostante la "pioggerella" che ci ha accompagnati durante l'imponente sfilata;

giugno: siamo stati presenti alla festa alpina di Bondone, al 50° di fondazione del Gruppo di Commezzadura e al 35° di fondazione di Lodrone;

luglio: tre giorni importanti del Gruppo: il 47° Pellegrinaggio





in Adamello, il 50° di fondazione del Gruppo e il 90° della sezione.

Ben riuscite le tre serate al Teatro, ma in particolare quella di sabato 24 luglio con la presentazione del libro: "Pellegrini in Grigioverde e ANA Spiazzo: 50 anni di storia" autori Marco Cimino e Walter Facchinelli, il riconoscimento ai rimasti fondatori del Gruppo e lo scambio di omaggi tra le autorità presenti, il sindaco di Spiazzo Michele Ongari, il presidente nazionale Corrado Perona e i due presidenti sezionali della Valle Camonica e di Trento. Le cerimonie più commoventi sono state senza alcun dubbio quella al Rifugio Carè Alto con la S. Messa celebrata dal Vescovo Luigi Bressan e alla domenica con l'affollata sfilata di "penne nere" e le "fanfare", ben 30 vessilli di Sezione e 185 gagliardetti di gruppo, i confaloni dei Comuni della Rendena terminata la piazzale delle Scuole, con a seguire l'alza bandiera, i vari discorsi e la celebrazione della S. Messa officiata dal vescovo di Macerata Claudio Giugliadori con don Augusto Covi, don Paolo Ferrari e i sacerdoti dell'Associazione di don Gnocchi.

Ringraziamo la stampa che ha fatto risaltare ampiamente le manifestazioni e ne siamo tanto orgogliosi di aver portato a Spiazzo e alla Valle un importante avvenimento che siamo certi la "storia" ricorderà.



VVF ALLIEVI 2010: SEMPRE AL LAVORO!

di Francesca Collini

Anche quest'anno come ormai accade dal 2006 ecco i Vigili del Fuoco Allievi che si presentano! Un grande campionato ha aperto l'anno seguito, poi, da un formidabile campeggio che ha cambiato la visione dei ragazzi per quanto riguarda l'attuale lavoro e i pericoli a cui si possono trovare di fronte ogni giorno i Vigili del Fuoco in servizio attivo.

Al campionato provinciale di CTIF hanno partecipato come squadra mista delle Giudicarie posizionandosi così per due gare di seguito al primo posto. Questi risultati li hanno portati addirittura a confrontarsi con altre 300 squadre circa a Lana (BZ) in Alto Adige ottenendo anche in quella sede un buonissimo posto in classifica. Il 20 marzo 2010 presso il teatro parrocchiale di Spiazzo hanno partecipato ad un convegno organizzato per chiarire il ruolo dei Vigili del Fuoco in provincia di Trento ed in particolare per conoscerne la struttura e la posizione degli allievi in tutto ciò. In seguito, sono partiti alla volta di Folgaria dove è stato organizzato il 10° campeggio provinciale accompagnato al 1° campo scuola per Vigili del



Fuoco Allievi dal 1° al 4 luglio 2010. I Vigili del Fuoco Allievi in Trentino sono la prova visibile di quel che significa essere solidali, dell'essere sempre pronti ad intervenire laddove qualcuno sia in pericolo e del sentirsi pienamente responsabilizzati nella gestione dei diversi momenti in cui si organizza una comunità (Pres. Prov. TN - L. Dellai -).

I Vigili del Fuoco Allievi oltre a rappresentare la comunità sono, anche, coloro che in gruppo hanno valori comuni ereditati dai loro avi. Degli inse-

gnamenti ricevuti gli allievi hanno fatto tesoro ma soprattutto durante il campeggio si sono fatti nuovi amici, alimentando così la creazione di un'enorme "rete" a fondamento di comunità solidali e coese. Nel discorso d'apertura del campeggio il Presidente della Federazione dei corpi dei Vigili del Fuoco volontari del trentino ha detto: "Essere Vigili del Fuoco Allievi oggi è sicuramente dimostrazione di senso di appartenenza alla propria comunità, di responsabilità, di solidarietà e voglia di fare, ma è anche occasione condivisione e convivenza, palestra per allenarsi allo - stare con gli altri - nell'ottica futura di un mondo sempre più multidisciplinare ed aperto allo scambio di esperienze non solo locali ma addirittura internazionali [...]". Perciò auguriamo agli allievi un futuro sempre a disposizione della comunità, sempre a contatto con una moltitudine di diversità, sperando di vederli attivi nelle prossime settimane all'interno del comune per le consuete manovre! Alla prossima e buona estate!!!



VVF SPIAZZO? SEMPRE ATTIVI!

Francesca Collini & Rudj Frigo

Cos'è il Vigile del Fuoco? Il Vigile del Fuoco è una persona volontaria che mette a disposizione il proprio tempo per l'altro *gratuitamente* ed assolve compiti di operatività come prevenzione ed estinzione incendi, soccorsi tecnici urgenti e non urgenti ed altre attività di carattere comunale. Molti sono, quindi, sempre i motivi per cui un Vigile del Fuoco viene chiamato e i pericoli deve affrontare ogni giorno. Trascorsa ormai l'estate, di conseguenza, molte sono le cose da dire sui Vigili del Fuoco di Spiazzo. Cominciando dalla festa di Santa Barbara 2009 con la premiazione per i 15 anni di servizio dei vigili Bonapace Manlio e Frigo Rudj a cui vanno i più sentiti auguri di buon proseguimento, si arriva al nuovo anno partito con la partecipazione al Campionato provinciale dei Vigili del Fuoco di slalom Gigante dove con grande entusiasmo abbia-

mo conquistato il primo posto portando a casa un prestigioso Trofeo. Speriamo di riconfermare questo primato nel 2011!!! Prima della fine dell'inverno, come ormai accade da parecchi anni, abbiamo passato un'intramontabile giornata sulle piste da sci di Madonna di Campiglio, un doveroso ringraziamento va all'ASUC di Fisto che ha offerto le giornalieri. Passata la primavera che ci ha tenuti impegnati sia per la preparazione teorica che per le manovre pratiche, è stata organizzata, come di consueto, la manovra di evacuazione della scuola dell'Infanzia in collaborazione con i corpi dell'Alta valle e del corpo di Tione di Trento, intervenuto con l'Autoscala. Da segnalare di inconsueto ma importante ci sono le due giornate che noi Vigili del Fuoco, in collaborazione con la Sezione Cacciatori di Spiazzo, abbiamo trascorso presso la cima Camac in Val Borzago per il disboscamento del sentiero che porta

alla stessa. Durante l'estate tanti sono stati anche i presidi per manifestazioni che ci hanno tenuti impegnati, per fortuna, però, contrariamente agli altri anni, in diminuzione sono stati gli interventi d'emergenza. Concludo, tradizionalmente, col raccomandare a tutti che in caso di bisogno la cosa da fare è chiamare il 115 che, dopo aver descritto il problema, provvederà a dare l'allarme immediato ai vigili del Fuoco competenti del territorio. Alla prossima!!!



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE DI CAMPIGLIO - PINZOLO - VAL RENDENA

di Giuseppe Cervi



Come ogni anno giunti alla stagione estiva si rende necessario un breve sunto delle attività svolte dai membri della nostra associazione fino alla data odierna, in particolare per ringraziare quei soci che hanno fattivamente contribuito con la loro

opera a mantenere fede agli impegni presi con gli organizzatori delle varie manifestazioni e di conseguenza alla riuscita delle stesse. Non nascondo che, per tutti, si sono resi necessari molti sforzi e sacrifici personali anche a causa del sovrapporsi di taluni eventi o per la delicatezza degli incarichi affidatici, soprattutto in tema di ordine e sicurezza pubblica. Ringrazio quindi sentitamente il gruppo di soci operativo e coloro che, non potendo prestare direttamente la propria opera, hanno comunque collaborato a sostenere la struttura logistica della sezione. Siamo così riusciti ad operare su più fronti contemporaneamente con il personale ritenuto necessario per il servizio. Voglio ricordare i servizi svolti dall'inizio dell'anno in corso:

gennaio – febbraio 2010
servizi ai campionati italiani

Campionati
Italiani sci fondo



Sfilata a Spiazzo
in occasione del
Pellegrinaggio
dell'Adamello



I nostri piloti



di sci di fondo a Madonna di Campiglio ed ai Campionati di sci degli operatori del Soccorso a Pinzolo e contestuale servizio di viabilità stradale a Pinzolo;
marzo 2010 partecipazione campionato di sci dell'Arma svoltosi a Selva di Val Gardena;
aprile 2010 partecipazione cerimonie per il 25 aprile a Trento e Bolzano;
maggio 2010 servizio vigilanza antiborseggio alla fiera del 1° maggio a Pinzolo;
giugno 2010 partecipazione manifestazione commemorativa fondazione dell'Arma dei carabinieri tenutasi a Bolzano;
luglio 2010 servizio giornaliero di vigilanza, ordine pubblico e sicurezza strutture per il ritiro pre campionato della Juventus; Sagra di San Vigilio a Spiazzo; raduno Ferrari a Pinzolo; 47° Pellegrinaggio Alpino in Adamello e successiva sfilata a Spiazzo; servizio apripista e fine gara occasione 1° Gran Premio auto d'epoca Rubrum a Bocenago; commemorazione primo anniversario consacrazione Cappella presso il Centro Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena; servizio di ordine pubblico in occasione ritiro pre campionato Catania Calcio a Pinzolo.

Nel corso del primo semestre di quest'anno abbiamo com-

pletato la dotazione di divise e materiali necessari al nucleo operativo grazie al contributo di vari enti locali e di privati. Tutti coloro che intendano ottenere informazioni più approfondite possono richie-

derle all'utenza 334-7650822 oppure visitando i siti internet www.anc-campiglio.it e www.assocarabinieri.it

Il Presidente della Sezione A.N.C.



Servizio apripista



Servizio sul Carè Alto

VIENI ALL'ORATORIO? SÌ, L'ESTATE È BELLO!

di Francesca Collini

Q uale estate? Oratorio 4ever! Dopo tutte le attività invernali organizzate è arrivato, finalmente, il momento dell'estate. Babbo Natale, le fatine di carnevale e molti altri personaggi hanno accompagnato i nostri eroi alla ricerca di un grande tesoro: l'*amicizia*. Questo non è assolutamente uno scopo tanto strano, anzi, dovrebbe essere ciò che domina all'interno dell'Oratorio, quest'anno inteso come "la nostra casa". Partita con il GREST le ultime due settimane di luglio e conclusasi con l'animazione pomeridiana "Gioca con Noi" di agosto, l'estate è trascorsa piena di entusiasmo, di nuove e vecchie leve ormai rodiate, alla volta di un'animazione sempre più completa e competente. Come di consueto il GREST era strutturato attraverso lavoretti alternati ad uscite e giochi vari che spaziavano da quelli tradizionali a quelli con l'acqua per non parlare di quelli in piscina. Tre uscite hanno riempito le due settimane: la bicicletata al Bici grill di Vigo con le bombe d'acqua che attendevano i bambini al Parco Masere di Pelago, l'uscita in piscina che ha rallegrato un nero venerdì pomeriggio, per



non parlare, infine, dell'uscita giornaliera in Val Borzago. Quest'ultima ha, infatti, concluso il GREST 2010: a Gioè è stata celebrata la Santa Messa durante la quale Don Andrea, responsabile della Pastorale Giovanile di zona, ha ricordato l'importanza del gruppo, degli amici e delle attività estive a cui molti bambini e giovani partecipano intessendo sempre nuove relazioni ed amicizie. A Fé hanno aspettato i polenterini che insieme a salamella e cotechino hanno preparato il pasto della giornata. Il tutto è stato accompagnato dal gioco delle "Bandierine" che piano piano ha fatto avvicinare i bambini al traguardo, dove nel pomeriggio hanno partecipato ad un'avvincente Caccia al Tesoro amorevolmente preparata dalle

animatrici. Anche questo gioco è emerso quanto il gruppo sia importante perché la squadra gialla avendo saltato una tappa e consegnato per ultima (ormai senza speranza di vincere) ha vinto sbalordendo tutti i presenti. Nulla è impossibile se si è un forte gruppo!

L'estate si è conclusa con l'animazione del "Gioca con Noi" di agosto alla quale hanno partecipato circa una ventina di bambini e una miriade di nuovi giochi che hanno reso impegnative ma, allo stesso tempo, divertenti le giornate. Le settimane erano strutturate con due stili di animazione diversi: il lunedì era gestito dal Parco Naturale Adamello Brenta e gli altri giorni con gli animatori dell'Ass. "Oratorio san Vigilio" alcuni dei quali hanno partecipato ad un corso di formazione a Levico organizzato dal Centro di Pastorale giovanile dell'Arcidiocesi durante il mese di aprile al fine di divenire sempre più consapevoli delle attività svolte. L'entusiasmo dei partecipanti è stato grandissimo, quindi, è ovvio che per la buona riuscita di tutte queste attività è fondamentale la collaborazione e la disponibilità di molti.

Tutti coloro che volessero unirsi al gruppo degli animatori sono ben accetti!!!

Alla prossima!!!



NON SOLO CACCIA

Sparare! La maggior parte delle persone pensa che la caccia sia tutta qui, uccidere un animale. Non è così, come non si tratta solo di alzarsi a notte fonda, camminare per ore, prendere freddo, inzupparsi di pioggia e di tutti quei disagi ben impressi nella mente di chi si immagina un cacciatore.

La caccia, quella vera, è molto spesso senza armi.

Quando ci sono inverni come quello del 2008-09 il vero cacciatore è chiamato ad un grande impegno al quale dedica passione e sacrificio.

Le eccezionali nevicate avevano ridotto al minimo le forze e le riserve energetiche degli animali, in particolare cervi e caprioli.

Sicuramente sarebbero morti a centinaia senza il tempestivo intervento dei tanti appassionati che con racchette da neve, sci e tanta buona volontà hanno portato loro quintali di cibo.

Molti penseranno: "Per forza, poi gli sparano!". - E' meglio lasciarli morire di fame? - rispondiamo noi.

Proprio dopo questa esperienza i cacciatori di Spiazzo hanno deciso di costruire numerose (e belle) mangiatoie in previsione di altri inverni difficili: il costo delle stesse è stato completamente a carico della sezione.

Queste sono state realizzate in Val di Borzago (3), Mortaso (2) e Fisto (2).

Un'altra era già operante nella zona di Nambino.

Alla costruzione ha partecipato quasi la totalità dei soci che da allora si sono impegnati a caricarle sistematicamente di cibo qualora l'inverno lo richieda.



Tutti quelli che frequentano la montagna conoscono le condizioni in cui versavano i sentieri la primavera del 2009; i boschi erano quasi impraticabili per gli innumerevoli schianti che ostruivano i passaggi.

Anche in questo caso i soci della riserva di Spiazzo sono intervenuti rendendo di nuovo praticabili molti sentieri, a beneficio di tutti.

Vogliamo ricordare le baite che con il prezioso intervento del volontariato sono state preservate dal degrado.

Da non dimenticare tutte quelle attività che richiamano al divertimento: cene, escursioni, incontri... indispensabili al mantenimento di quel tessuto sociale fondamentale per una vita civile nel nostro paese e non solo.

I cacciatori sono anche desiderosi di mettere il loro operato a disposizione delle amministrazioni frazionali per tutte quelle opere di pubblica utilità che richiedono esperienza, disponibilità e buona volontà.

Il 23 gennaio 2010 si sono svolte le elezioni del nuovo di-

rettivo con le seguenti nomine: rettore: Terzi Roberto; consiglieri: Compostella Andrea (vicepresidente), Borsari Roberto, Capelli Claudio, Collini Gualtiero, Lorenzi Ervino, Masè Marco; revisori dei conti: Collini Marco, Failoni Mario, Collini Riccardo.

I cacciatori colgono questa occasione per ringraziare chi, per 25 anni ha guidato la Sezione Cacciatori con impegno e passione: il "Presidente" Ezio Alimonta.

Grazie ancora Ezio da tutti noi!

Carè Alto visto dal Corno di Cavento. Si vede tutta la linea Honved che scende verso la Val Genova



Passerelle lungo la linea Honved



Postazione in roccia per cannoni

LA LINEA DEGLI HONWED

Gruppo del Carè Alto - Settore Monte Ospedale

di Marco Gramola

(presidente del Comitato Storico SAT)

Le avanzate italiane della primavera del 1916 avevano portato gli austriaci all'abbandono di gran parte dell'alta Val di Genova e alla conseguente ristrutturazione del loro fronte dell'Adamello.

Oltre alle tre linee di difesa nel ghiacciaio di Lares con il Corno di Cavento quale punto più avanzato e Cima Carè Alto trasformata in roccaforte, venne allestita una nuova linea di forza nel sottosettore Monte Ospedale affidata alla fanteria ungherese degli Honwed. A

partire da Cima Pravecchio (2.812 m), la linea scendeva in Val di Genova nei pressi della Scala di Bò seguendo la frastagliata cresta dei cosiddetti Ospedali che separavano le Valli di Lares e Seniciaga.

Tale rafforzamento aveva richiesto la costruzione di un sofisticato e lungo impianto di teleferiche necessarie per rifornire questo tratto di fronte. Un asse principale partiva da Santo Stefano (Carisolo) saliva alla Rocca, Malga Seniciaga, Passo degli Altari e poi con una campata unica raggiungeva il Rif. Carè Alto; lungo questo asse si diramavano diversi tronchi di teleferiche che salivano ai presidi ungheresi di Cima Obici (2.803 m), M. Ospedale (2.682 m), Stavel (2.216 m). Dal Passo degli Altari un altro tronco di teleferica di allacciamento al caposaldo di Monte Coel, dipendente dal successivo sottosettore Carè Alto.

Complessivamente più di 21 km di impianti a fune e un imponente lavoro di scavo in roccia e costruzione di strutture in legname per rendere percorribile e abitabile questo sottile tratto di cresta granitica. In seguito al posizionamento di artiglierie Italiane oltre a quelle già in funzione sul crinale



Lobbie - Cresta Croce - M. Fumo anche sulla linea avanzata Punta dell'Orco - Crozzon di Falgorida - Crozzon di Lares e Diavolo - Punta Calvi e Passo di Cavento, lo sbarramento delle artiglierie A.U. venne decisamente rafforzato; le batterie allo scivolo di Niscli sostituirono i 2 cannoni da 7.5 cm con 3 obici Skoda da 15 cm e 2 da 10 cm e inoltre venne posizionata una mitragliatrice antiaerea. Al Bus del Gat (sopra al Rifugio Carè Alto) altri due pezzi da 10 cm, e sulla cima del Carè Alto fu portato e messo in posizione un cannoncino da campo cal. 8.35 cm. Sulle Gobbe del M. Folletto era stata sistemata una bombarda da 22 cm e un'altra bocca fuoco di piccolo calibro, le cui munizioni erano portate direttamente da una delle teleferiche provenienti da cima Carè Alto. La batteria dei Pozzoni rimase con i 2 cannoni da 7.5 cm in seguito portati sul Corno di Cavento ma in aggiunta venne sistemato 1 cannone da 7.5 cm nei pressi del Passo sotto la cima di M. Coel già dalla primavera del 1917 trasformata da una compagnia di zappatori in un eccezionale osservatorio. Poco sotto la cuspide di M. Coel venne montata direttamente nella roccia una singolare semicupola blindata del peso di alcuni quintali con le

feritoie richiudibili, i cui resti si possono ammirare ancora ai nostri giorni. Sull'interno è presente un'incisione a ricordo della compagnia zappatori che la pose in opera nel 1917 (2/4 Sappeur 1917). La sede della compagnia era ai Pozzoni e sistemata in un grosso complesso di baracche ancorate sotto la cima e collegate da passerelle coperte per permettere gli spostamenti anche in condizioni metereologiche avverse. Ai zappatori spettava il difficile compito di tenere sempre aperte le vie di rifornimento alle singole postazioni nel ghiacciaio di Lares e l'allestimento dei centri di resistenza; numerosi, specie in inverno sotto le valanghe, gli incidenti che provocarono numerose vittime. I Pozzoni ebbero importan-



za particolare quale cerniera della prima linea tra il tratto più esposto che risaliva ad ovest per la Vedretta di Lares e quello di Niscli e Seniciaga fino al fondo della Val di Genova dove si allacciava alle difese del Gruppo di Presanella. Sulla Cima di M. Coel e sul tratto di cresta del Croz delle Taine vennero allestite delle singolari postazione per cannone direttamente scavate in roccia con annessa la riserva munizioni e collegate da una serie infinita di ponteggi e scale posti sulle ripide rocce che calano su Niscli. La cima Pravecchio era il primo e più alto presidio della linea degli Honwed da dove essa scendeva fino al cosiddetto Vertice Rosso, circa 200 m più a sud di Cima Obici. Gli Honwed che presidiavano questa linea che partendo da dopo il M. Coel calava verso la Val di Genova erano rinomati per essere degli ottimi carpentieri; inoltre non mancava la manodopera di tanti prigionieri russi spediti in alta montagna e adibiti anche ai trasporti dei materiali necessari alla costruzione delle varie linee di difesa. Dalla Cima degli Obici la linea degli Honwed scendeva in basso aggirando la conca dei Laghi Scuri dove era sistemata una batteria posta al riparo della cresta che sale verso il M. Ospedale caratterizzata da postazioni fisse per cannoni tra questi alcuni 7.5 cm e

Osservatorio a Monte Stavel con la vedretta di Lares e Passo di Cavento sullo sfondo



Ghiacciaio di Niscli anno 1950, che ora non esiste più, tra l'artiglieria e il Croz da la Stria. Persone da sinistra: Riccard Henki, Liane Fher, Giuseppe Alimonta, Dora Borzaghini.

Sella di monte Ospedale - affusto da 12 cm, 2008



anche una batteria composta da vecchi cannoni da 12 cm provenienti con tutta probabilità dai fortificati dismessi di confine (Lardaro).

La postazione di artiglieria era alimentata da un tronco di teleferica lungo oltre 1 km in diramazione dalla dorsale del Passo degli Altari.

Gli affusti di alcune di quelle artiglierie sono ancora presenti nei pressi delle piazzole risparmiati dall'asporto dei recuperanti rendenesi. Uno di questi appartiene a un vecchio cannone da 12 cm mod. 1880 e risulta uguale a quello recuperato e rimesso in posizione nell'estate 2008 in Alta Val di Breguzzo nel corso dell'operazione ghiacciai diretta dalla Sop. Storico Artistica e condotta in quota dai Bacini Montani coadiuvati dal Comitato Storico SAT. Oltre il passo dell'Om la linea di difesa si alzava di poco sul M. Stavel, adibito data la sua posizione, posta a balcone sulle difese della Vedretta di Lares a osservatorio del fronte

e frequentato spesso dagli alti gradi dell'Imperial Regio Esercito, per poi scendere fino al colmo della cima Rocca. Presso lo Stavel vennero posizionati due obici da 7.5 cm riforniti di munizioni da un breve tronco di teleferica che si diramava dalla stazione intermedia Stavel-Rocca.

Sotto la selva boschiva della cima Rocca che termina nel Sarca presso la cascata alla Scala di Bo, le difese erano assai diradate e discontinue. L'intera linea degli Honwed era lunga oltre 5 km ed era tenuta da un battaglione con sede di comando allo Stavel; davanti a questa linea lungo i Riversi di Lares, erano dislocati avamposti mascherati nei detriti di frana presenti ai limite dei pascoli sopra il Rifugio Lares distrutto dagli alpini durante le loro incursioni nella primavera del 1916. Questo settore non venne mai coinvolto in fatti d'arme di particolare rilievo ma solo di pochi scontri di pattuglie in Val di Lares sempre controllati dalle artiglierie di Cima Obici.

Nelle fasi finali del conflitto lo spirito combattivo degli ungheresi si era indebolito a seguito anche della propaganda clandestina in favore dell'indipendenza dell'Ungheria dall'Impero Asburgico.

Dalle fonti si apprende che in più occasioni pattuglie Ungheresi sarebbero state più volte a prendere il caffè dagli alpini nel rudere del Rifugio Lares.

Accesso

La visita ai resti di questa linea è riservata ai soli alpinisti esperti o accompagnati da Guida Alpina in quanto non esiste un sentiero segnato di accesso e si possono riscontrare difficoltà per superare i tratti rocciosi, specie nel tratto M. Coel – Cima Obici dove le infrastrutture risalenti alla Grande Guerra sono in gran parte lesionate e inutilizzabili. Più agevole anche se in ambiente selvaggio e raramente frequentato il tratto da M. Ospedale fino alla Rocca seguendo le tracce degli appostamenti militari ancora evidenti ai nostri giorni e le piste dei cacciatori.

Le notizie storiche sono tratte dalle note dell'ing. Dante Ongari al "Diario di guerra dal Corno di Cavento". Egli ebbe l'opportunità di frequentare i campi di battaglia dell'Adamello pochi mesi dopo la fine del conflitto, annotando per anni con dovizia di particolari tutte le sistemazioni belliche di questo settore.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

di Michele Lorenzoni

La stazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) di Spiazzo, presente e attiva in paese già a partire dal 1953 (precisamente il 10 maggio, data di fondazione), ha vissuto in questa ultima decade un periodo di forti cambiamenti e novità che hanno riguardato e coinvolto anche altre realtà della Protezione Civile trentina. Questo processo di rinnovamento, legato principalmente ai cambiamenti avutisi a livello di organizzazione provinciale in risposta all'evoluzione degli sport della montagna che hanno visto l'introduzione ad esempio di nuove discipline (free climbing in primis, ma anche canyoning, arrampicata su ghiaccio, base jumping...) e l'utilizzo di nuove tecniche

di progressione oltre alla presenza di supporti tecnologici (telefonini e GPS), ha introdotto una serie di novità, tutte volte a rispondere con sempre maggiore efficacia e rapidità alle sempre più numerose chiamate di soccorso cui siamo tenuti, per nostra scelta, a rispondere. Scrivo "nostra scelta" non a caso, perché il Soccorso Alpino resta sempre, a tutt'oggi, un Corpo creato e strutturato su base volontaria ma, a differenza di qualche anno fa, con un accesso ed un percorso formativo, dal punto di vista sanitario oltreché tecnico, attualmente simile a quello che intraprendono anche altre figure professionali legate al mondo della montagna con una selezione iniziale e vari stage valutativi di aggiornamento a seguire. E fra

i vari cambiamenti introdotti, per quel che riguarda la nostra Stazione, vi è stato anche l'accorpamento e la fusione con la Stazione di Tione, il cui risultato è stato la creazione di una "nuova" stazione, con un nuovo nome (non più stazione di Spiazzo, ma Stazione Val Rendena - Busa di Tione) e di conseguenza una vasta area operativa di competenza frutto dell'unione dei due ambiti. Altra novità di questi ultimi anni, per ridurre ulteriormente i tempi di intervento, è stata poi la creazione di una Zona Operativa unica, formata dalla maggior parte delle Stazioni di Soccorso operanti nella parte più occidentale della Provincia e precisamente dalle Stazioni di Spiazzo, Pinzolo, Madonna di Campiglio, Molveno, Valle del Chiese, Giudicarie Estero-



Attualmente la Stazione del C.N.S.A.S. Val Rendena – Busa di Tione è composta da 18 persone, delle quali buona parte residente in paese, e precisamente da:

Walter Zanon (*Capostazione, Operatore tecnico, Pelugo*)
Massimo Ferrazza (*Vice capostazione, Tecnico Cinofilo, Spiazzo*)
Leonardo Moschetti (*Istruttore Soccorso e Tecnico in Guardia Attiva, Strembo*)
Michele Lorenzoni (*Tecnico di Soccorso e Tecnico in Guardia Attiva, Spiazzo*)
Fabio Salvadei (*Tecnico di Soccorso e Tecnico in Guardia Attiva, G.A., Strembo*)
Sergio Valentini (*Operatore tecnico, Javrè*)
Claudio Capelli (*Operatore tecnico, Spiazzo*)
Alberto Gottardi (*Operatore tecnico, Javrè*)
Matteo Cozzio (*Operatore tecnico, Spiazzo*)
Martino Andreoli (*Operatore tecnico, Spiazzo*)
Tommaso Andreoli (*Operatore tecnico, Spiazzo*)
Stefano Bianchi (*Operatore tecnico, Spiazzo*)
Paolo Lorenzi (*Operatore tecnico, Spiazzo*)
Roberto Moreschini (*Operatore tecnico, Darè*)
Franco Antolini (*Operatore tecnico, Tione*)
Antonio Prestini (*Operatore tecnico, G.A., Medico, Tione*)
Gianfranco Bonomi (*Operatore tecnico, Javrè*)
Maurizio Simoni (*Operatore tecnico, Javrè*)

ri e San Lorenzo in Banale. Tutto questo per far fronte anche alle varie tipologie di intervento, che vanno dalla ricerca dispersi o mancato rientro (interventi tecnicamente semplici ma mai banali!) ad interventi più complicati e tecnici, anche sanitariamente, quali possono essere il recupero da crepaccio, i politraumi in quota o quelli che prevedono il supporto dell'elicottero. A proposito di interventi di soccorso, nel 2009 siamo stati chiamati ad operare 30 volte, delle quali 6 con l'ausilio dell'elicottero e 2 in notturna, mentre quest'anno (all'8 agosto, ultimo intervento effettuato) siamo intervenuti già 15 volte, sia per recupero di travolti in valanga (anche su cascata di ghiaccio), che per mancato rientro oppure per semplici chiamate. Riguardo ai mezzi utilizzati, elicottero a

parte e comunque non sempre disponibile per il maltempo o per l'arrivo del buio, abbiamo in dotazione un pick up con a bordo buona parte dell'equipaggiamento di stazione (barre, corde, zaini medici ecc..) e per l'utilizzo nel periodo invernale una motoslitte con relativo carrello per infortunati o materiale di squadra che per il momento, in attesa della nostra nuova sede presso il nuovo polo scolastico del paese, fanno base presso il centro della Protezione Civile di Vigo Rendena.

Vorrei concludere questo primo articolo di "presentazione" del nostro Corpo, una realtà del volontariato che opera quasi di "nascosto", in sordina direi, con l'augurio che il legame che molti giovani della nostra comunità hanno con la montagna li spinga ad entrare

a far parte della nostra Stazione di Soccorso Alpino, (sempre in cerca di nuove leve!) e ricordando a tutti i lettori che il numero telefonico per attivare il soccorso alpino, ovunque si sia, è il numero 118, ovvero il numero della Centrale di Emergenza sanitaria del Trentino.

SPIAZZO RITORNA GIOVANE: UN NUOVO GRUPPO IMPEGNATO PER LA COMUNITÀ

di Remo Fambri

Ormai è (quasi) passato un anno dal giorno in cui Spiazzo è stato inondato di creatività e di energia costruttiva, è (quasi) passato un anno da quando alcuni ragazzi hanno deciso di agire prendendo in mano la noia che serpeggiava nel nostro comune, accompagnandola lentamente "alle porte" ed iniziando a tessere una rete di relazioni collaborative con le varie associazioni del paese allo scopo di lavorare assieme per ricreare quella vita di comunità che ha sempre contraddistinto Spiazzo negli anni passati.

Il Gruppo Giovani di Spiazzo nasce da un'idea di una manciata di ragazzi che stanchi di ascoltare la solita frase: "non c'è nulla per i giovani", hanno deciso di riunire attorno ad una tavola imbandita tutti i loro conoscenti, esponendo le loro idee e ponendo le basi per l'associazione che è ufficialmente nata pochi giorni fa.

Un gruppo per definizione è formato da alcune persone che perseguono uno o più obiettivi attraverso alcuni mezzi; quelli del GGS sono molto semplici e contemporaneamente essenziali per Noi e per Spiazzo:

- la collaborazione con le

altre realtà è necessaria per creare con il tempo alcuni eventi sempre più importanti e attrattivi;

- la ricreazione porta le varie generazioni di giovani ad unirsi in un unico gruppo stimolando nei più piccoli la capacità di relazionarsi con le persone e per i più grandi la responsabilità nella gestione del gruppo e dei suoi progetti;
- il volontariato utilizza le nostre energie per creare qualcosa di utile per tutta la comunità e rende ognuno di noi una persona migliore e più grande;
- il feedback proveniente dalla popolazione e dall'amministrazione ci può consigliare e guidare verso un impegno sempre migliore.

Durante questo primo anno di "work in progress" qualcosa è stato comunque fatto: a settembre 2009 la grigliata in val di Borzago ha visto 45 tra ragazzini e semiadulti abbuffarsi durante tutta la giornata stimolando i complimenti di molti compaesani, a gennaio 2010 la collaborazione con la Pro Loco ha impegnato il GGS nel "Cul Martel" ormai alla terza edizione e nei primi giorni di giugno

la gioventù delle tre frazioni è emigrata a Gardaland per una goliardica domenica tra montagne russe e giochi d'acqua. L'estate 2010 è stata ricca di novità e di energie ben spese: il GGS accoglie l'entusiasmo della nuova Amministrazione che da subito si dimostra molto impegnata per la propria popolazione ed il territorio, ad esempio nell'organizzazione della Giornata Ecologica. La presenza di molti under 30 nel direttivo della ProLoco ha inoltre reso più semplice la collaborazione negli eventi che hanno caratterizzato Spiazzo durante tutta l'estate e faciliterà il raggiungimento degli obiettivi nei futuri anni di lavoro insieme. Da qualche settimana sono aperte le iscrizioni, sia ai veri giovani che a coloro che si sentono tali e vogliono sostenere le iniziative del Gruppo; siamo certi che con l'appoggio popolare e la necessaria collaborazione tra le varie realtà di Spiazzo riusciremo a far tornare il nostro paese il centro gravitazionale e punto di riferimento di eventi e cultura per i giovani e per tutti i comuni della nostra Valle: la reinterpretazione in chiave postmoderna della vecchia Pieve di Rendena.





STABLO 1981:
Aldo Primin,
in basso
sconosciuto con
berretto, Vittorio
Primin, Maurizio,
Lindo Zango,
Walter Cesco,
Dolfino, Pierino,
Don Marcello, Ivo

Gia un anno è trascorso dall'insediamento del nuovo Direttivo della nostra Associazione ed è perciò tempo di primi bilanci: siamo ben felici di raccontarvi quanto La Trisa s'è impegnata a fare per i Soci e la Comunità tutta in questo periodo, con l'obiettivo di mantenere vive le tradizioni a cui tutti siamo legati e che, specialmente nel periodo estivo, riempiono il nostro calendario. Il primo appuntamento è coinciso, come sempre, con la prima domenica di Agosto in concomitanza con la **Sagra di Mortaso** dove, a supporto della puntuale organizzazione da parte del comitato "Amici della Sagra", abbiamo offerto a tutti i presenti il tradizionale

STABLO 1981:
Lindo Zango,
Battistin, Battista
Mondin e
Mansueto Zango
alla polenta!!



STABLO 1981:
Mario Primin,
Ivo, Emilio Lena,
Mauro Lena,
Gilio,
Lino Mondin,
Antonio Cozzio



LA TRISA DI MORTASO

di Marco Lorenzi e Nicola Barbieri



aperitivo a base di sprema e vino bianco: nonostante quest'anno cadesse il primo del mese il riscontro di presenze è stato abbastanza buono. Nel segno di una rinnovata tradizione anche la **Festa sociale del 16 agosto**: quest'anno infatti, dopo quattordici anni consecutivi in Val di Borzago, l'annuale polentata, momento estivo di ritrovo per Soci de La Trisa, è stata organizzata sul "Nostro Monte" in località "Stablo", quasi 30 anni dopo l'ultima volta (vedi foto). La manifestazione, ottimamente riuscita, è stata possibile anche e soprattutto grazie all'impegno e all'investimento profuso dall'A.S.U.C. di Mortaso nella realizzazione

della nuova strada forestale. Non vanno dimenticate le altre future manifestazioni nelle quali l'Associazione è attivamente impegnata da sempre: la **Gita d'Autunno** che sarà organizzata tra il finire di settembre e l'inizio ottobre e la **castagnata** alla Casa di Riposo con i nostri anziani. Da segnalare con orgoglio l'iscrizione alla nostra Associazione da parte di nonno "Piero" Lorenzi di un nuovo socio di appena 11 giorni di vita: il piccolo Matteo Torselli "Gambun", che diventa automaticamente il più giovane iscritto di sempre: lo seguono a ruota Alessandro Collini "Lena" (classe 2009) e Tommaso Romanini "Gambun" (classe 2008), con la speranza che essi rappresentino un segnale positivo di continuità per la nostra Associazione. Ricordiamo contestualmente che il nostro socio più anziano è Mansueto Collini "Zango" classe 1922: quasi novant'anni a dividerli, e la passione per la nostra Valle e La Trisa ad unirli. Rimane come di consueto a disposizione di Soci ed Amici il sito www.latrisa.com, con uno spazio per la posta, per approfondire curiosità ed informazioni sulla vita dell'Associazione

Arcobalenoflash



MONDO CERBIATTO: guerra e pace!!!!

I nostri "grandoni" ci salutano e lo faranno in un modo speciale! L'ultimo mese di intersezione li ha coinvolti in un progetto particolare in collaborazione con il MUSEO DELLA GUERRA DI SPIAZZO . Attraverso più visite alla struttura, grazie ad imma-

gini e video e alla disponibilità e competenza dei volontari del museo hanno scoperto una realtà del tutto nuova, vicina geograficamente e lontana nel tempo: LA GUERRA ADAMELLINA!

L'entusiasmo per la guerra che i bambini hanno dimostrato inizialmente, ha lasciato poi

il posto alla consapevolezza della sua vanità e all'importanza della PACE! Con questo messaggio di speranza i nostri cerbiatti ci lasceranno per iniziare un nuovo viaggio divita!

MONDO LEPROTTO!!!!

Finalmente è arrivato il sole!!! È proprio giunto il momento di partire per andare ad esplorare la natura che ci sta attorno. Scarponcini e zainetto in spalla è ora di incamminarci. La nostra meta????

La Val di Genova, ricca di fiori colorati, grandi rocce e giganteschi alberi. Cammina cammina quando all'improvviso sono apparse le cascate Nardis che ci hanno lasciato a bocca aperta e anche tutti bagnati!!!

Un racconto, una caccia al tesoro, giochi e scoperte in riva al fiume hanno riempito la nostra giornata e poi il ritorno a scuola: stanchi ma felici!!!!



COCCINELLE IN VIAGGIO PER CRESCERE

Bambini e bambine di tre anni si sono incontrati e conosciuti. Giocando tutto l'anno insieme hanno scoperto che ognuno di loro era speciale. Scegliere come ... saltare, colorare, cantare, costruire, impastare, incollare, pasticciare, con chi chiacchierare, scherzare e a volte bisticciare ha regalato ad ognuno la possibilità di esprimere la propria individualità: "IO SONO", "CI SONO", "ESISTONO ALTRI".

Diventando grandi hanno saputo accogliere con delicatezza i bimbi del Nido e con loro ascoltare un racconto e giocare insieme. In un giorno di sole, poi è stato bello vedere tutte le coccinelle passeggiare per le vie di Borzago, incontrare alcuni simpatici animali e soprattutto salutare l'amica Gilda con Cesira.



dalla VERDE.....

Alla scoperta della..... COLOMBIA!!!!

Molte sono state le opportunità che questo variegato Stato ci ha offerto: fiabe, musiche, ricette e ...arte! Una delle più apprezzate?..... Certamente "LA GIOCONDA di BOTERO"! L'opera ci ha permesso di conoscere anche il nostro LEONARDO e di utilizzare i colori racchiusi nei numerosi paesaggi colombiani per dar modo ad ogni bambino di creare un paesaggio nuovo e non certo rinascimentale- toscano,



alle spalle della celeberrima "signora" ! E tra qualche giorno, assieme ad una divertente foto, ogni ricordo sarà messo in un sacco prezioso a ricordo della nostra avventura! HASTA LA VISTA!

dalla GIALLA.....

Spriz e la valigia dall'Albania ci ha fatto arrivare e tutti insieme siamo partiti via mare. Le montagne, abitate da tante aquile, abbiamo lasciato e al porto tutti i nostri amici salutato. La bandiera rossa e nera ci siamo portati e con la nostra nave ci siamo avviati. Mamma Teuta, in albanese, la storia del gallo magico ci ha raccontato, dove un gatto, un gallo, un lupo e una volpe abbiamo incontrato. Pittori ci siamo improvvisati, con varie tecniche vivaci fogli sono stati colorati e i paesaggi del famoso pittore Kodra dai bambini realizzati.



dall'AZZURRA

Dalla Macedonia, noi vogliamo offrire la ricetta di un dolce tipico, che, grazie a mamma Jovanka abbiamo preparato a scuola. Un dolce di semplice realizzazione che potete preparare con i vostri bambini.

TONAG

- 1 kg di biscotti secchi sbriciolati
- 500 gr. di noci
- 200 gr. di caramelle (tipo gelee) tagliate a pezzettini
- 1 cucchiaino di zucchero

Un po' d'acqua per ammorbidire l'impasto
Si amalgama il tutto e quando



si ha finito si da all'impasto la forma che si desidera e si lascia riposare in frigo per un'ora circa.

DALLA SEZIONE AZZURRA BUON APPETITO!!!!

dalla ROSA.....

I bambini rosa ricordano alcuni momenti del loro viaggio in

.....

Abbiamo attraversato a nuoto il mare e siamo arrivati in Marocco.

Laggiù, un bambino di nome Amir, che significa principe, ci ha accompagnato a casa sua e ci ha offerto un profumato e buono tè alla menta.

La mamma Adra ci ha raccontato in arabo una bella storia e poi insieme abbiamo impastato e cotto il pane .

Un altro giorno abbiamo preparato il cus cus con le verdure e ce lo siamo mangiato tutto.

Ci siamo anche divertiti un mondo guardando i cartoni animati di Tom e Jerry che parlavano in arabo.



dalla ROSSA.....

Il nostro progetto interculturale ha approfondito la conoscenza del paese e delle tradizioni RUMENE! Sono state prese in considerazione favole e fiabe tipiche, canzoni e balli, ricette (il pane) e per ultimo, ma non per ordine di interesse,.... il famoso



“CASTELLO DI DRACULA”!!!!

Solo al nome i bambini si sono dimostrati entusiasti per questo, in un secondo momento, si è deciso di realizzarne una “copia” in aula. Abbiamo usato polistirolo, circondato da teli viola e neri, e per decorarlo pipistrelli, teschi e ragnatele di gomma. Di fronte al nuovo angolo di gioco, i bambini hanno manifestato liberamente le loro emozioni che si sono rivelate molto differenti fra loro: i più coraggiosi, imitavano il conte avvolti in un grande mantello nero, mentre i più timorosi preferivano rimanere all'entrata senza avere alcun contatto con il castello, sostenendo che quel nuovo spazio non era di loro gradimento! Alcune bimbe lo avrebbero addirittura sostituito con un altro di genere diverso, che si avvicinasse di più ai loro gusti ... come...il CASTELLO di BARBIE, delle WINKS o quello di HELLO KITTY!!!! Magari la prossima....volta????

dalla LILLA.....

DOBRIYDEN!!!! i bambini lilla vi salutano dall'UCRAINA!



Sfogliando il diario di bordo abbiamo scoperto che i bambini di questo paese si divertono ad iniziare i loro giochi recitando una simpatica CONTA:

ODIN
DVA
TRI
CIOTIRI
PIAT
VEISCIOV
ZAICIC
PO GUGLIAT

che tradotto significa: 1 2 3 4 5 la lepre è uscita a fare una passeggiata. Ora quando ci ritroviamo per giocare spesso recitiamo questa filastrocca e il suono di questa lingua ci appare un suono amico.

11 febbraio 2010: CARNEVALE con gli ALPINI!!!!!!

*Con polenta e spezzatino
ha mangiato qui l'alpino!
tutti insieme in compagnia
è la cosa più bella che ci sia.
Tra un boccone e una risata
senti un po' che cantata...
sul cappello...
e un mazzolin di fiori...
ci hanno allietato con questi cori!
E con loro anche i bambini*

*con le facce colorate
ha dato inizio alle ballate!
“Ma che bel divertimento”
dice l'alpino assai contento
e per non dimenticare
anche l'anno prossimo ritornare.
Tante grazie dobbian dire
per i libri a non finire
che ogni anno ci han donato
ed i bimbi tanto apprezzato!!!*



Festa degli alberi 2010

di Lara Beltrami



25 maggio 2010: le previsioni avevano ragione, la giornata era bellissima!!!
Quest'anno l'organizzazione della festa degli alberi spetta all'Asuc di Fisto e quale meta migliore se non al lago di Nambino!!!

I pullman sono pronti, i ragazzi della scuola primaria di Spiazzo (con il loro cappellino arancione) salgono e SI PARTE

All'arrivo sulla Piana di Nambino una Guardia Forestale attende i ragazzi, spiega loro l'importanza del bosco e del legname e il rispetto che bisogna avere per la nostra natura. Si procede poi alla consegna e alla messa a dimora delle piantine. Con grande fermento ed entusiasmo i ragazzi aiutati dalle guardie forestali e dai membri del comitato Asuc di Fisto piantano pini mughi, larici e anche ciliegi selvatici. Poi si prosegue per il lago, intrattenuti dalla Guida Alpina e dai Forestali parlando di flora e fauna locale.

Giunti al lago il forestale estrae dallo zaino il "lungo" così i ragazzi hanno ammirato da vi-





cino mufloni, stambecchi e camosci che pascolavano su per la cima Serodoli. Anche Don Mario, parroco di Madonna di Campiglio, ha fatto compagnia ai ragazzi raccontando una storia prima di pranzo giusto per aumentare l'appetito e poi verso mezzogiorno finalmente si mangia.

Sazi ed entusiasti i ragazzi della scuola primaria hanno trascorso il pomeriggio as-

sieme a due operatori e a un Guarda Parco del Parco Naturale Adamello Brenta scoprendo, durante il giro del lago, tracce ed escrementi degli animali, fiori e piante particolari e anche le piccole "dispense" nelle case dei topolini. Poi un po' di giochi in libertà e infine un ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita di questa splendida giornata e il ritorno a Spiazzo stanchi ma felici.



Pellegrinaggio a Mauthausen e Melk

di Emilia Albertini

È vuoto, freddo, gelido... oggi, però, le torri di guardia con le loro mitragliatrici non fanno più paura; non si odono più i richiami dei guardiani, i rumori degli stivali delle sentinelle che si alternavano.



È questo il quadro che si presenta davanti all'entrata del campo di concentramento di Mauthausen agli 87 studenti dell'IC Val Rendena che si sono recati in Austria per fare memoria.

L'iniziativa è nata nel 2007 quando una delegazione di Amministratori dei Comuni di Pinzolo e Strembo, hanno proposto di collocare una lapide a memoria di Adamello Collini di Pinzolo e Giacomo Spada di Strembo, internati a Melk di Mauthausen. *Entrambi furono arrestati e condannati in quanto rei di aver aiutato centinaia di disertori e di prigionieri angloamericani di attraversare le imponenti glaciazioni che attraversavano la Val Di Genova al fine di raggiungere la Svizzera.* Le voci squillanti dei ragazzi appena scesi dal pullman si placano immediatamente quando i piedi toccano il lungo

freddo innevato viale costeggiato dalle baracche. Il luogo, sull'altura di una collinetta, nelle vicinanze una miniera di granito che fu sfruttata con il lavoro dei prigionieri. Il lager è grande e costituito da baracche di legno ad un piano, ben allineate e tutte uguali... le camere a gas, i forni crematori... Il campo è circondato da un'alta recinzione di filo spinato percorso da corrente elettrica affiancato da più torri di guardia e di notte illuminato a giorno. Possiamo riassumere con queste righe il profondo significato di questo Pellegrinaggio: dobbiamo **ricordare** le sofferenze dei popoli che hanno visto migliaia dei loro figli venire brutalmente e sistematicamente trucidati nei campi di concentramento, dobbiamo **ricordare** che il 27 Gennaio 1945 tutto questo è cessato, dobbiamo **ricordare** che è nostro obbligo



Al campo

**I forni crematori**

di esseri umani non permettere che odio e violenza possano riportare gli incubi passati. Insomma dobbiamo **per sempre ricordare** ... e sicuramente qualcosa anche i nostri ragazzi hanno acquisito.

L'attenzione all'orrore veniva da se. Mentre si camminava sulla fredda neve del campo di Mauthausen fasciati da scarpe, berretti, guanti, con comodi e caldi scarponcini (la temperatura era -17°), si ascoltava la guida che descriveva la giornata dei deportati, che subivano il "progetto di sterminio",

**Campo di concentramento di Mauthausen**

pressoché nudi. Era sempre inverno ma del '44-'45. Ad ogni affermazione della guida i ragazzi si stringevano sempre più nel loro giaccone imbottito. Sembra impossibile. Eppure in quelle piccole stanze ci stavano 200 deportati in mutande e canottiera. Dormivano in tre per

mantenere il calore. E poi quelle fredde, sotterranee camere a gas riempite dal silenzio del nostro calore umano. E ancora il castello di Hartheim, la cosiddetta "clinica degli esperimenti" a pochi chilometri da Linz, è una costruzione dove fino dal 1939 venivano «gassati» i bambini minorati e che poi è stato usato per tutti i deportati inabili al lavoro: nessuno è uscito vivo da lì. L'entrata è maestosa, all'uscita un respiro di sollievo che dà ai ragazzi un senso di liberazione. Verso sera l'appuntamento era al sottocampo di Melk. Una tristissima e fredda costruzione: una piccola stanza con al centro un forno crematorio e alle pareti targhe ricordo a memoria dei tanti congiunti drammaticamente deceduti tra i quali Adamello Collini e Giacomo Spada. Un momento di raccoglimento ha riunito tutti per riflettere, dopo aver constatato l'eccesso del male di cui gli uomini sono capaci.

**In una baracca****Sottocampo di Melk****Castello di Hartheim****La scala della morte****Abbazia di Melk**

Operazione Arcobaleno

di Enzo Morocutti

Alcuni personaggi della zona, menti fervide e creative, hanno definito con il suddetto titolo il progetto, davvero originale, che dovrebbe divenire operativo in tutto l'ambito Comunale per la prossima estate.

Che fenomeni! Dove vanno a trovare certe idee? Qualcuno di essi, molto probabilmente, avrà già visto nei paesi e città del nord Italia le varie fontanelle che stanno sorgendo in luoghi strategici, che erogano acqua normale fresca o gasata; queste fontane forse non sono state ritenute una gran novità. Per la zona di Spiazzo occorre pensare e progettare qualche soluzione più innovativa, più originale, per valorizzare le belle fontane già esistenti sul territorio.

“L'operazione arcobaleno” pare una buona idea e, così come mi è stata riferita, sembrerebbe facilmente realizzabile.

Tutte le fontane del Comune, tot a Mortaso, tot a Fisto, Ches e Borzago, durante le serate dei caldi mesi estivi, avranno la possibilità di erogare vari sapori e colori refrigeranti: acqua alla menta, al limone, al tamarindo, al lampone ecc. ecc.; solo la fontana nel centro di Spiazzo, rimarrà a getto tradizionale... buona e neutra.

Sarà senza dubbio un'attrattiva turistica mai pensata, quindi di sicuro successo. La novità verrà divulgata sulla stampa e sulle varie TV regionali. La realizzazione sembra estremamente facile e verrà attuata nel seguente modo: nei pressi delle note e belle fontane, ben mimetizzato, verrà sistemato il deposito dei materiali

d'uso, cioè scambiatori e tuner, sciroppi concentrati e varie damigiane di vino...

È previsto che l'erogazione possa durare ogni sera circa due ore; potrà essere controllata da un semplice telecomando. Mi è stato assicurato che questo benemerito servizio sarà assolutamente gratuito. In futuro se qualche Comune limitrofo vorrà adeguarsi, pagherà solo parte delle spese di progettazione, gli impianti ed il materiale occorrente.

I modi previsti per l'erogazione saranno i seguenti: ogni sera dopo cena, le fontane debitamente controllate da semplici temporizzatori da giardinaggio (timer), immetteranno nella condotta d'acqua principale, volutamente a getto ridotto, i vari sciroppi a colori alternati, come l'arcobaleno. In chiusura di serata, verso le 22, con il getto d'acqua completamente bloccato verrà elargito, a chi di diritto, un corposo vino Cabernet. Per questo momento “magico” è prevista una consistente affluenza di personaggi assetati.

Probabilmente la prima sera (anche la seconda, la terza ecc.) qualcuno non saprà controllarsi e tornerà a casa su gambe malferme a sorbirsi le rampogne della parentela. Dopo la seconda o terza sera, gli utenti più scaltri che utilizzeranno quest'ultimo turno si premuniranno di caramelline alla menta che masticheranno durante il percorso verso casa, con l'intenzione di confondere l'alito. Pare però che l'espediente non sia efficace; un mio conoscente tempo fa mi ha riferito che, appena entrato

in casa, ha detto alla moglie - questa sera non ho bevuto - ! La consorte molto arrabbiata, usando una 'battuta' di un noto scrittore satirico, ha esclamato: non mi confondi, guarda come sei ridotto, vergognati, tu menti sapendo di... mentine! L'eventuale ritardo dell'installazione degli impianti alle fontane verrà segnalato tempestivamente ai numerosi turisti che frequentano Spiazzo e dintorni, i quali, nel frattempo potranno comunque continuare a bere l'ottima acqua da sempre erogata da tutte le numerose fontane della zona.